



19 Maggio 2016

IL CONVEGNO/ DOMANI A VILLA GIULIA DI VERBANIA, SARANNO RACCONTATE E PREMIATE LE MIGLIORI REALTÀ PIEMONTESE **START UP INNOVATIVE: ORA ARRIVA IL "CONTEST"**

● G.O.

Si intitola "The Best...for us": è il primo contest regionale dedicato a startup e Pmi innovative che avrà luogo domani a Verbania. «Lo spirito - spiega Nicolò Zumaglini, presidente del Comitato Piccola Industria Uib e vicepresidente di quello di Confindustria Piemonte, comitato promotore dell'evento - è quello di promuovere il rinnovamento del tessuto imprenditoriale piemontese attraverso la creazione e lo sviluppo di imprese con un elevato tasso di innovazione e ricerca: sarà un momento di brainstorming e di confronto, ma anche una fucina di idee e nuovi modelli destinati a supportare l'evoluzione tecnologica delle future imprese». L'appuntamento si svolgerà a Villa Giulia di Verbania. «Un appuntamento in due "sessioni" - spiega ancora Zumaglini (che sarà uno dei relatori della tavola rotonda della mattinata) -: il mattino sarà dedicato alle startup innovative ad alto contenuto tecnologico, mentre il pomeriggio alle Pmi innovative. Sarà un modo per rendere plasticamente e concretamente visibile quanto il Piemonte si stia muovendo». La prima edizione del contest "The Best... for us" («L'auspicio è che sia la prima di una lunga serie» dice Zumaglini) decreterà un vincitore regionale: nel settore startup innovative, il premio sarà rappresentato da un tour internazionale comprendente la visita di realtà imprenditoriali di riferimento con alti tassi di sviluppo in ricerca ed innovazione. Ai tre primi classificati del contest finale riservato alle Pmi, andranno invece dei voucher gratuiti per partecipare al programma comunitario "Enhancing Innovation Management Capacity".

I lavori, coordinati da Filippo Astone (Radio 24), inizieranno alle 10. A sottolineare l'importanza dell'appuntamento, la presenza anche del presidente del Comitato Piccola Industria di Confindustria Piemonte, Carlo Robiglio, del presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria, Marco Gay, di quello di

Confindustria Piemonte, Gianfranco Carbonato, e di quello nazionale di Piccola Industria di Confindustria, Alberto Baban. «Troppo spesso - conclude Zumaglini - si tende a sottovalutare il potenziale delle startup innovative. Lo si fa spendendo dati vecchi sulla elevata percentuale di default di queste realtà. Se, per il passato, questo poteva essere vero, oggi occorre guardare con occhi diversi al fenomeno: in Italia, negli ultimi due anni, sono nate oltre 3 mila startup innovative e il default ha riguardato solo una settantina di casi. Certo, si tratta di realtà piccole, ma che tra il 2014 ed il 2015 hanno fatto passare i loro dipendenti da 14 mila a 22 mila. Credo siano numeri sufficienti per fare capire, come giustamente sottolinea il presidente Robiglio, quanto l'innovazione possa essere il nostro driver competitivo. Purtroppo, a frenare talvolta questo potenziale di innovazione restano i soliti problemi che per le Pmi sono rappresentati da fisco esoso e burocrazia paralizzante».

Focus. E a proposito di fisco e burocrazia, l'evento di Verbania, arriva non solo a pochi giorni dalla presentazione del Rapporto curato da Confindustria e Cerved sulle Pmi (*vedi servizio in alto*), ma anche dal Focus Pmi 2016 che l'Istituto Tagliacarne, in collaborazione con lo studio Ls Lexjus Sinacta, ha dedicato proprio al rapporto tra piccole imprese e burocrazia. Un Focus (su un campione nazionale di aziende con in media 15 addetti e 1 milione di fatturato) che mette il dito nella piaga sottolineando come, nonostante la Sabatini bis, le deduzioni Irap, il Jobs Act, la semplificazione di alcune procedure, per il 53,2% delle Pmi il quadro sia rimasto tristemente invariato e per il 20,5% addirittura peggiorato. «Eccesso di pressione fiscale e burocratica, oltre a una costante difficoltà nell'accesso al credito, sono esperienze condivise e che costituiscono un concreto ostacolo alla ripartenza - conferma il presidente del Comitato Piccola Industria dell'Ain, Roberto

Francoli -. Incentivi agli investimenti a lungo termine e forme di finanziamento alternative, come quelle di cui si parla in queste settimane, possono essere strumenti utili per favorire un ritorno di competitività, ma le Pmi devono trovare il posto adeguato all'interno di un vero e proprio disegno di politica industriale del Paese. Questo anche al fine di riuscire a incrementare, al loro interno, quella quota di innovazione che è sempre più fondamentale per poter vedere il nostro sistema produttivo tornare a crescere in modo stabile e duraturo».

**ZUMAGLINI (UIB): «UNA FUCINA DI ESEMPI E IDEE PER IL FUTURO DELLE "PICCOLE": IL PIEMONTE SI MUOVE»
FRANCOLI (AIN): «SI DEVE STIMOLARE IL SETTORE CON POLITICHE SU MISURA»**



Sopra, Carlo Robiglio e Nicolò Zumaglini (Piccola di Confindustria Piemonte)